

Todi, è polemica sulla tutela della maternità

— TODI —

UN ORDINE DEL GIORNO sulla tutela della maternità è stato motivo di divisione tra maggioranza ed opposizione nell'ultima seduta consiliare. Il centrosinistra ha votato compatto «no» ad un documento presentato dal sindaco e dai consiglieri del Pdl in cui si chiedeva di votare una mozione che impegnasse il Consiglio a farsi carico di politiche fattive che rendano concreto il «valore della maternità» e la «tutela della vita umana dal suo

inizio» sanciti dall'articolo 1 della legge 194/78. Ed è stata proprio quella votazione contraria che oggi suscita forti perplessità nel centrodestra: «Nell'odg — afferma — si sollecitava un atto di indirizzo presso la Giunta regionale che interdica l'aborto oltre le 22 settimane». Il documento prevedeva anche di favorire una campagna informativa sulle possibilità di recupero di bambini affetti da malattie congenite, di promuovere politiche di sostegno per le famiglie con bambini disabili e per le donne che decidono di non abortire.



BASTIA

«Quella fonte d'acqua è inquinata»

— BASTIA —

L'ACQUA della fonte di Moncioveta è inquinata? Sono mesi che la fontana, riaperta un anno fa dopo i lavori disposti dal Comune, è inagibile. Sembrava, secondo le informazioni fornite dall'assessore ai lavori pubblici Moreno Marchi, che si trattasse di un provvedimento temporaneo e invece, da mesi, nel sito riaperto lungo via IV Novembre l'acqua non scorre più e campeggia il cartello «non potabile». Ora interviene l'associazione «Amici del Chiascio» per rivendicare il merito del recupero dell'antica fonte, ma anche per informare che l'acqua è inquinata da tetracloroetilene. Si tratta di un prodotto usato nelle lavanderie a secco e potrebbe aver inquinato le sorgenti di una vasta area. L'associazione oltre a sollecitare il Comune ad effettuare verifiche sullo stato di potabilità dell'acqua e sulle cause di inquinamento, annuncia l'intenzione di costituirsi parte civile nei confronti di coloro che risultassero responsabili dell'inquinamento della falda acquifera.

m.s.

ASSISI

«Le antenne sulla Rocca? Il Comune resta muto»

— ASSISI —

AN TENNE alla rocca maggiore e gestione dei musei: la «guerra continua». Sul fronte delle antenne sulla rocca albornoziana che sovrasta Assisi, lamentata da Claudio Passeri e Claudia Travicelli (con tanto di interpellanza), dopo la risposta «tranquillizzante» del Comune, la polemica non si placa. «Visto che il Comune di Assisi non vede le antenne sulla Rocca o non le vuole vedere abbiamo un bel dossier fotografico — dice la Travicelli —. Ci sconcerta l'arroganza e il modo di rispondere, fino ad arrivare a negare, come in questo caso la realtà. Ci viene risposto che le antenne non si vedono, quando il sindaco sa che può essere smentito in ogni momento da tutti: le antenne ci sono e si vedono anche molto bene. Ci meraviglia come ancora una volta a fronte di una precisa e dettagliata domanda in ordine alla legittimità dell'installazione delle antenne si sia risposto da parte del sindaco Claudio Ricci (foto) in modo evasivo e



cercando di parlare di altro — aggiunge Passeri —. Non ha i dati per rispondere? Come capogruppo mi sembra di poter dire che, con questo comportamento, che si ripete da tempo, non è rispettoso delle normali regole della democrazia».

INTANTO un'altra «grana» si è abbattuta sul comparto beni culturali-turismo, con l'annullamento, da parte del Tar, della gara per la gestione dei musei comunali vinta dal

Consorzio AssisiSI. «Questo mostra il presappochismo del Comune su un settore fondamentale per la nostra città come quello culturale», dice Simone Pettirossi, coordinatrice del Pd. «E' la dimostrazione della leggerezza con la quale tale assegnazione era stata fatta», aggiungono Franco Di Lascia e Franco Cesario della Rifondazione Comunista di Assisi. «L'annullamento è stato disposto dal Tar per un aspetto formale, riguardante l'articolazione dei tempi con cui la Commissione ha elaborato i sotto-criteri di valutazione di una delle buste, contenente l'offerta economica — dice Leonardo Paoletti, assessore alla Cultura —. Attualmente la sentenza è oggetto di attenta riflessione da parte del Comune per verificare l'opportunità di proporre appello al Consiglio di Stato. Colgo comunque l'occasione per ringraziare il Consorzio AssisiSI per il proprio operato, sempre attento e corretto nell'attuale gestione dei beni culturali e museali che, seppur in poco tempo, ha lasciato un segno».

M.B.

a Figline Valdarno l'abitazione del futuro ha un nome:

il Giardino dei Piccoli

La tua casa, alimentata da energia geotermica per un risparmio di oltre il 50% rispetto alle fonti abituali...



una coibentazione totale e assolutamente naturale, un cablaggio senza confronti per ogni esigenza tecnologica, una totale sicurezza degli spazi privati e condominiali. Per una qualità di vita fino ad ora inimmaginabile!

Un valore che cresce con il tempo per il futuro dei tuoi figli!

Il Giardino dei Piccoli, un piccolo borgo ricco di storia: un nuovo modo di dire casa!

informati allo 055.91.38.203 o visita il sito www.ilgiardinodeipiccoli.com